



## Esercizio di pagina 17

Il nostro esempio

**nomi primitivi** → pane, pesca, gelato, anguria

**nomi derivati** → cartolaio, acquerelli, scrivania, cavaliere

**nomi alterati** → giornataccia, cagnolino, legnetto, pancione

**nomi composti** → pescanoce, asciugamano, cassaforte, battipanni

**nomi collettivi** → squadra, stormo, mandria, flotta

**cartolaio, acquerelli** → Il **cartolaio** ha venduto una confezione di **acquerelli**.

**pane** → Oggi Lucia è andata a comperare il **pane**.

**giornataccia, squadra** → Che **giornataccia**! La mia **squadra** del cuore ha perso.

**asciugamano, battipanni** → Al mercato la zia ha comperato un **asciugamano** e un **battipanni**.

**mandria** → Una **mandria** di bufali correva nella prateria.

**cagnolino, legnetto** → Al parco, il **cagnolino** di Luca gioca con un **legnetto**.

**anguria, pesca** → A Sandra non piace l'**anguria**, mentre Giorgio odia la **pesca**.

**flotta** → Vorrei essere il comandante di una **flotta** di navi.

**cassaforte** → Quella notte il ladro svaligiò la **cassaforte**.

**cavaliere** → Ho letto un libro che racconta le avventure di un **cavaliere**.

## Esercizio di pagina 32

**imperfetto**

**futuro semplice**

**passato remoto**

risaliva → risalirà → risalì

sentiva → sentirà → sentì

era → sarà → fu

sapeva → saprà → seppe

diventava → diventerà → diventò

sollevava → solleverà → sollevò

conosceva → conoscerà → conobbe

deponevano → deporranno → deposero

osservava → osserverà → osservò

**trapassato prossimo** **futuro anteriore** **trapassato remoto**

aveva visto → avrà visto → ebbe visto

aveva parlato → avrà parlato → ebbe parlato

aveva disegnato → avrà disegnato → ebbe disegnato

aveva pensato → avrà pensato → ebbe pensato

## Esercizio di pagina 53

- Martino chiedeva in continuazione quando **sarebbero arrivati**.
- Il comandante ha annunciato che **stiamo sorvolando** le Alpi.
- Il papà ci raccomandò di **essere prudenti** in acqua.
- L'albergatore ci assicurò che la **nostra** camera **sarebbe stata** pronta entro sera.
- Il pescatore esclamò di **aver pescato** un tonno e che **quella era** la sua giornata fortunata.

## Esercizio di pagina 56

- la più veloce** —————> grado superlativo relativo  
**contentissime** —————> grado superlativo assoluto  
**meno esperti** —————> grado comparativo di minoranza  
**stanca come** —————> grado comparativo di uguaglianza  
**pigrissimo** —————> grado superlativo assoluto  
**più gentile** —————> grado comparativo di maggioranza  
**simpatico come** —————> grado comparativo di uguaglianza  
**il meno noioso** —————> grado superlativo relativo

## Esercizio di pagina 60

Il nostro  
esempio

- proprie** —————> Ognuno è libero di avere le **proprie** idee.  
**suo** —————> Il **suo** zaino è giallo e blu.  
**quei** —————> **Quei** fiori laggiù sono margherite.  
**loro** —————> Il **loro** cane si chiama Charlie.  
**tredici** —————> La sorella di Martina ha **tredici** anni.  
**alcune** —————> Ieri ho raccolto **alcune** conchiglie sulla spiaggia.  
**cento** —————> Ti ho ripetuto **cento** volte di non camminare scalzo!  
**qualche** —————> Giorgio cercava **qualche** amico con cui giocare una partita a calcetto.  
**quale** —————> **Quale** meta hai scelto per le tue vacanze?  
**quanti** —————> **Quanti** cerbiatti vivono in questo parco?

## Esercizio di pagina 69

Il nostro  
esempio

**qualcuno** → La porta è aperta: dev'essere entrato **qualcuno**.

→ **Qualcuno** deve dire a Giulio che Olga è arrivata.

**ognuno** → **Ognuno** si sieda al proprio posto.

→ Consegna a **ognuno** il biglietto d'ingresso.

**chiunque** → **Chiunque** potrà partecipare al torneo.

→ **Chiunque** arriverà sarà ben accetto.

**nulla** → Qui è molto buio e non si vede **nulla**.

→ Sono entrata in molti negozi, ma non ho comprato **nulla**.

**niente** → **Niente** accadrà se non prendi una decisione.

→ Sono proprio sazia: non voglio mangiare **niente**.

Il nostro  
esempio

## "Durante l'estate" pagina 72

La scorsa estate mi è capitato di trascorrere molti pomeriggi da sola nei dintorni di casa. Era la fine di luglio e io ero appena tornata da Lerici, dove avevo trascorso due settimane di vacanza con i nonni.

I miei amici, invece, proprio in quei giorni, stavano preparando i bagagli. Il 5 agosto, dopo aver salutato la mia amica Sara, che era l'ultima a partire, mi sono ritrovata senza nessuno con cui giocare e divertirmi.

I primi giorni ho trascorso molto tempo in casa e la mamma, vedendomi annoiata, ne approfittava per farmi fare un sacco di lavoretti domestici. Così un pomeriggio, anziché riordinare il garage, ho preso il mio monopattino e sono sfrecciata fino al parco... Ma era deserto!

Stavo già per tornare a casa, quando ho visto qualcuno in riva al laghetto che pescava. Mi sono avvicinata e gli ho chiesto come si chiamava. Si chiamava Diego e mi ha spiegato che anche lui era solo perché i suoi genitori quell'anno non si potevano permettere di andare in vacanza.

Per tutto il mese di agosto Diego e io ci siamo dati appuntamento al parco: lui pescava mentre io mi divertivo a disegnare libellule e insetti vari e ogni tanto lo aiutavo con il retino.

Così, un'estate che si poteva rivelare noiosissima si è trasformata in un'occasione per allacciare una nuova amicizia.

### “Il cassetto” pagina 83

Nel cassetto dello sgabuzzino ho trovato: una stringa per scarpe blu, due tappi di sughero, un rotolo di nastro adesivo finito, un cucchiaino di plastica sporco di vernice rossa, una confezione di puntine in cui è rimasta una sola puntina, un guanto sinistro da giardinaggio, una chiave inglese, uno straccio che puzzava di detergente per vetri, un CD spezzato, un foglietto spiegazzato con la ricetta di una torta di mele e una pallina da tennis gialla.

### “La mantide e la luna” pagina 96

Una mantide sognatrice voleva catturare la luna per essere adorata dagli animali e per poterci viaggiare.

Così, al calare della sera, aspettò che la luna si impigliasse tra i rami del baobab come faceva sempre. Non appena la vide spuntare, si arrampicò lungo l'albero per afferrarla, ma quando l'insetto raggiunse la chioma, la luna era ormai in cielo.

Allora la mantide decise di preparare una trappola: aveva avuto un'idea geniale e voleva mettersi subito all'opera.

Si arrampicò fino a raggiungere i rami più alti del baobab e, arrivata lì, cominciò a cucire le foglie fra di loro con le sue zampe spinose, in modo da formare una specie di tetto che avrebbe impedito alla luna di salire oltre i rami dell'albero. Una volta imprigionato sotto quel tetto di foglie, l'astro avrebbe dovuto accettare di buon grado la mantide e trasportarla ogni notte attraverso il cielo; solo allora l'insetto sarebbe stato disposto a disfare la trappola e a lasciarlo libero. La mantide lavorò senza sosta per tutta la notte e per tutto il giorno successivo tanto che, finite le foglie dei rami più alti, scese a prendere anche quelle più in basso per chiudere gli ultimi buchetti che rimanevano nella copertura. Aveva appena finito di cucire l'ultima foglia, quando le ombre ritornarono a sbucare da sotto i sassi e i cespugli.

La mantide corse in fretta a nascondersi ai piedi del baobab per osservare ciò che sarebbe accaduto. Come le notti precedenti la luna era spuntata silenziosa, era arrivata a impigliarsi tra i rami, ormai spogli, del baobab e ora stava salendo sempre più su, avvicinandosi al tetto di foglie. Per qualche istante sembrò davvero che il piano della mantide funzionasse: la luna era ferma proprio sotto la trappola e non saliva oltre. La mantide, allora, si lanciò a grande velocità sul tronco del baobab ma, ben presto, si accorse che più si arrampicava e più la luna saliva, sgusciando appena più in là del tetto.

Rassegnato e senza fiato, l'insetto si fermò e si rese conto che l'impresa era impossibile: nessuna trappola avrebbe mai potuto imprigionare la luna, troppo lontana, grande e imprevedibile. Da quel giorno, la mantide si sarebbe accontentata di ammirarla sorgere e tramontare all'orizzonte del deserto arido, come tutti gli altri animali.

## Analisi grammaticale di pagina 99

Carla → nome proprio di persona, femminile

e → congiunzione

la → articolo determinativo, femminile, singolare

sua → aggettivo possessivo, femminile, singolare

cuginetta → nome comune di persona, femminile, singolare, alterato diminutivo, concreto

sono partite → verbo partire, 3ª coniugazione, m. indicativo, t. passato prossimo, 3ª persona plurale

dopo → avverbio di tempo

di → preposizione semplice

te → pronome personale, 2ª persona singolare

## “Una strana isola” - Le risposte pagina 110

- Gli stonazzesi sostengono di discendere da una tribù di sirene molto stonate vissute sull'isola secoli prima. Da queste sirene deriverebbe il nome Stonazzo.
- Lo “strombazzo di Stonazzo” è uno strumento simile a una tromba con due imboccature, che gli stonazzesi utilizzano per parlare con i pesci.